

# FIRENZE architettura

1.2010

atlante dei corsi di progettazione architettonica



Periodico semestrale  
Anno XIV n. 1

Euro 7

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

copertina di:  
Massimo Battista, Alessio Bonvini, Maria Grazia Eccheli, Andrea Volpe

Periodico semestrale\* del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto  
viale Gramsci, 42 Firenze tel. 055/2055367 fax. 055/2055399  
Anno XIV n. 1 - 1° semestre 2010  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997  
ISSN 1826-0772  
ISSN 2035-4444 on line

**Direttore** - Maria Grazia Eccheli  
**Direttore responsabile** - Ulisse Tramonti  
**Comitato scientifico** - Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani  
**Capo redattore** - Fabrizio Rossi Prodi  
**Redazione** - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alessandro Merlo, Andrea Volpe, Claudio Zanirato  
**Info-grafica e Dtp** - Massimo Battista  
**Segretaria di redazione e amministrazione** - Grazia Poli e-mail: [firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it](mailto:firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it)

Proprietà Università degli Studi di Firenze  
Progetto Grafico e Realizzazione - Massimo Battista - Centro di Editoria del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto  
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare giugno 2010

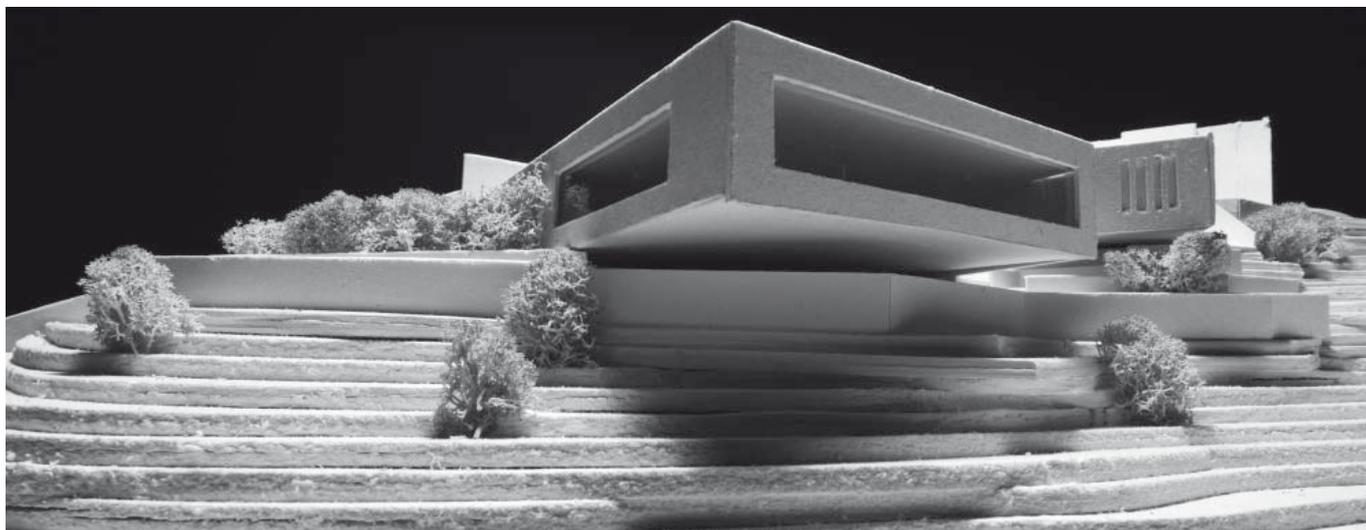
\*consultabile su Internet <http://www.progarch.unifi.it/CMpro-v-p-34.html>

# FIRENZE architettura

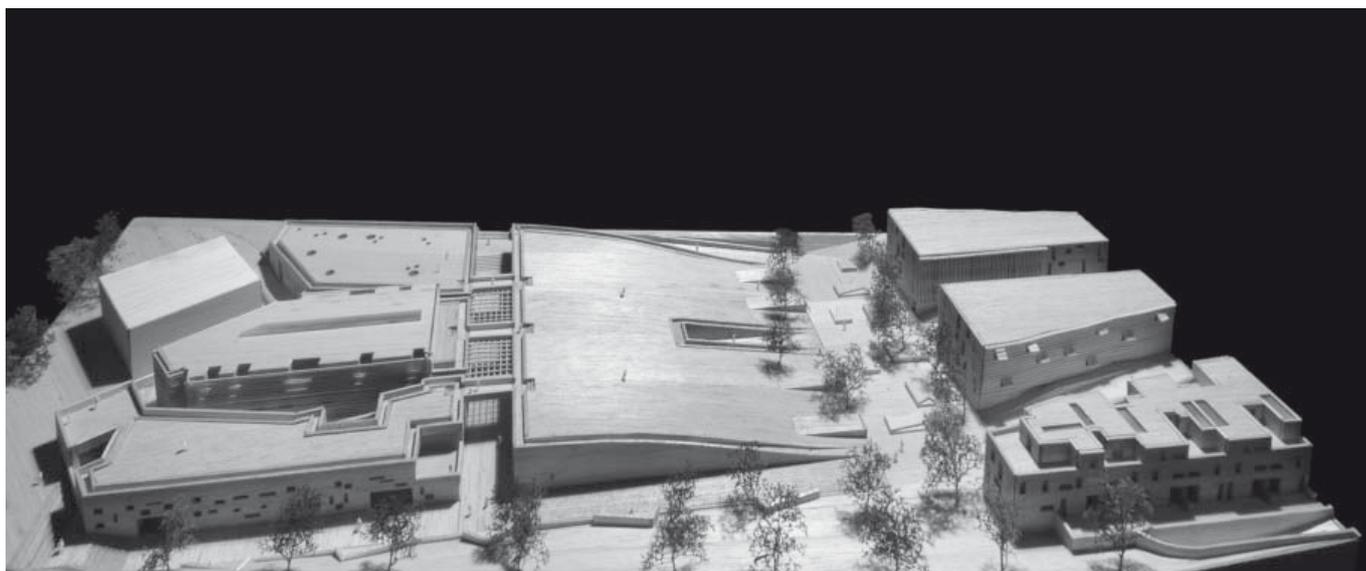
1.2010

corso di laurea in architettura I - II - III anno	Centralità dei Laboratori di Progettazione <i>Fabio Capanni - Fabrizio Rossi Prodi</i>	2	
	Elisabetta Agostini - Appunti sulla distanza	4	
	Fabrizio Arrigoni - Cava Architettura in <i>ars marmoris</i>	6	
	Roberto Berardi	8	
	Paolo Iannone - Didattica partecipata	10	
	Andrea Volpe - Architettura come dialogo	12	
	Fabio Capanni	14	
	Fabio Fabbrizzi - Veri progetti	16	
	Alberto Manfredini	18	
	Carlo Mocenni	20	
	Vittorio Pannocchia - Architettura e luoghi	22	
	Michelangelo Pivetta - Una casa in collina	24	
	Mauro Alpini	26	
	Gianni Cavallina - Sperimentando <i>Segni, Linguaggi, Caratteri</i>	28	
	Pierfilippo Checchi - L'intelligenza dei luoghi	30	
	Francesco Collotti - Conoscere i luoghi col progetto	32	
	Gian Luigi Maffei - Il progetto nell'edilizia speciale seriale e nodale: metodo e prassi operativa	34	
	Virginia Stefanelli - Guardare al passato per progettare il futuro	36	
	corso di laurea in scienze dell'architettura I - II - III anno	Sapere e saper fare per saper essere Architetto <i>Antonio Capestro</i>	38
		Serafina Amoroso	40
Valerio Barberis - Il progetto come racconto		42	
Maria Grazia Eccheli - Abitare il libro abitare la scultura		44	
Laura Andreini - Progetto di un edificio residenziale collettivo		46	
Carlo Canepari		48	
Paolo Di Nardo		50	
Andrea Bulleri - Gli spazi della città		52	
Antonio Capestro - La Tramvia di Firenze - da infrastruttura a città		54	
Fabio Fabbrizzi - Possibili progetti		56	
Marino Moretti - Modexpo 2009		58	
Giovanni Polazzi - Padiglioni nell'area del parco di Castello a Firenze		60	
Claudio Zanirato - Il progetto delle idee	62		

## Possibili progetti



1



2

### LABORATORIO DI ARCHITETTURA 3

DISCIPLINA CARATTERIZZANTE  
*Progettazione Architettonica II:*  
Fabio Fabbrizzi A.A. 2007-2009

#### MODULI DIDATTICI

*Caratteri Distributivi:*  
Giovanni Elia Perbellini A.A. 2007-2008

*Caratteri Distributivi degli Edifici:*  
Giovanni Elia Perbellini A.A. 2008-2009

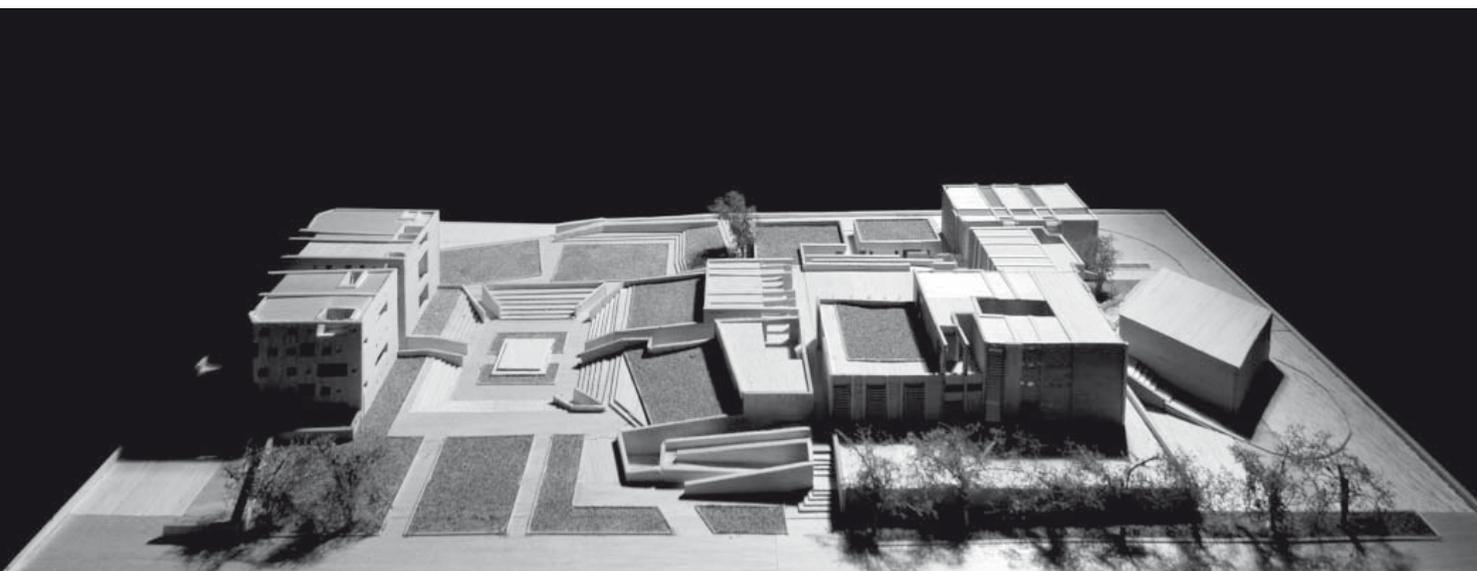
*Collaboratori:*  
David Foddanu, Daniele Nocentini, Stefano Servi

È sicuramente una poetica fatta di frammenti quella che si può evincere nel mio insegnamento sul progetto di architettura. Un insegnamento che cerca con ogni mezzo di “resistere” alla perdita dei suoi tradizionali orientamenti, ma che contemporaneamente non può non considerare i molti vettori offerti della contemporaneità. Pensare architettura, in fondo vuol dire avere una visione del mondo e il progetto altro non è che un modo straordinariamente efficace per tradurla e per condividerla. Per questo motivo, questa visione deve essere il più vera possibile, ovvero capace di recuperare il senso tra gli opposti, lo

spazio tra le cose, il generale nella frammentazione, il frammento nell’assoluto, la totalità nella parte e la parte nella totalità. Affinché il progetto si misuri sulla propria verità, spesso dico agli allievi di non sforzarsi troppo nel cercare la scintilla necessaria per l’innesco del percorso di progetto, ma basta che si guardi al luogo, al paesaggio, qualunque esso sia, perché a ben guardare, il progetto è sempre già “scritto” lì, e in fondo, si tratta solo un po’ michelangiolschamente di “ritrovarlo”. Ovvero, nelle infinite esperienze che ognuno avrà di quel luogo, fare progetto significherà disvelare non le forme, ma i “principi di



3



4

forma” contenuti nei suoi caratteri e nelle sue unicità, per iniziare poi un personale fenomeno di interpretazione.

Interpretare significa leggere e riconoscere le complesse variabili che strutturano l’identità e il carattere di un luogo, disvelare temi, tipi, figure, materie e suggestioni per poi riproporne queste stesse variabili in modalità diverse, dicendo cioè “le stesse cose con parole nuove”. Quindi un fenomeno dialettico basato sul fatto che mentre si interpreta un codice riconosciuto -il luogo nel nostro caso- esso viene impercettibilmente variato dalle modificazioni che questa processualità mette in atto, proprio

come la *lingua* che viene quotidianamente contaminata dalla *parola* senza che si alteri il senso generale della narrazione.

Per questo dico inoltre ad ogni allievo, di non trovare solo un segno, un *concept*, una metafora di forma, ma una forma “vera”, capace cioè di rendersi appropriata all’interno dei molti sistemi con i quali si confronta e si relaziona. Quindi la forma è variabile, parziale e rivedibile, mentre indispensabile è la bontà dell’itinerario necessario per prefigurarla, sottolineando che la certezza non è mai nell’esattezza, ma che nella rottura del codice, nelle deroghe e nelle imperfezioni, si possono

nascondere quelle fuggevoli intuizioni che fanno sì che la ricerca -e quella d’architettura in particolare- possa, oltre ad essere solitaria e paziente, anche condivisibile e soprattutto possibile.

- 1  
Marta Catillo
- 2  
Maurizio Sammarchi
- 3  
Simone Chietti
- 4  
Francesco Donati